



La toccante testimonianza di un ex "bocia"



A sinistra, l'ex alpino Ugo Balzari; un gruppo di studenti durante l'incontro; in alto, l'anziano "bocia" durante l'incontro (foto Lunini)



Gli amministratori in farmacia durante l'annuncio dell'apertura straordinaria

# «Italiani in guerra, ma senz'odio»

Lezione di pace dell'alpino Ugo Balzari, 91 anni, agli studenti del Colombini  
La campagna di Russia con don Gnocchi e il rispetto della popolazione nemica

Entra nell'aula con passo spedito, l'inseparabile cappello alpino in testa e lo zaino sulle spalle. Si siede in cattedra, saluta gli alunni del Liceo Colombini in dialetto milanese e inizia la sua indimenticabile lezione di storia. Ugo Balzari, 91 anni portati egregiamente, è un reduce della Seconda guerra mondiale. Ai ragazzi ha raccontato la ritirata dalla "sacca del Don", la tragica battaglia di Nikolaevka e la testimonianza di don Angelo Gnocchi. «Avevo la vostra stessa età, 19 anni, quando sono andato a militare, ero un bravo alpinista e sono stato arruolato nel 5° Reggimento Alpini battaglione Edolo. Siamo partiti per la Russia in 57.500 uomini e siamo tornati in 13.450». Balzari sa bene che la sua testimonianza non è stata scritta in nessun sussidiario: «La storia dei libri è fatta dai bollettini di guerra, ma io credo che la storia vada affrontata anche da un punto di vista del costo umano. La storia gira attorno a noi e la parte peggiore è quella delle idee: perché due popoli con una grande cultura alle spalle hanno seguito come un gregge di pecore due psicopatici megalomani?». «La matematica brutta della guerra era mors tua vita mea. Dovete sapere che in quel periodo tutti erano obbligati ad iscriversi al partito fascista ed eravamo bombardati da frasi come "Chi per la Patria muor, vissuto è assai", "Muor giovane colui che al cielo è caro". Ce lo dicevano il Re e i vescovi e noi siamo andati a fare la guerra». Gli studenti del Colombini e del giornale della scuola hanno però voluto sapere di più rispetto all'adolescenza del Balzari: «Io ho compiuto i miei vent'anni sul Don. Sulle stazioni dei treni c'era scritto: credere, obbedire e combattere. Vi domando: dove sta l'errore? L'errore è credere. State attenti ai persuasori occulti e striscianti». Balzari ha raccontato i momenti terribili della guerra in Russia: «Avevamo 8 milioni di baionette, ma nell'ansa del Don non sapevamo cosa fare, eravamo spaventati. I nostri fucili facevano sei colpi, mentre quelli russi 80 al minuto. Avevamo poco da mangiare ed eravamo con un equipaggiamento inadatto. I nostri carri armati erano scatole di sardine e le bombe le chiamavamo "pernacchia". Combattevo per disperazione, tanti sono impazziti. Io sono stato salvato dall'incoscienza dei vent'anni». Balzari tira fuori l'armonica e si mette a suonarla senza mani: «Bisognava stare svegli e cercare di non congelare così ho imparato a suonare. Molti soldati erano analfabeti e allora scrivevo io le lettere d'amore per le loro fidanzate, quanti cuori ho stracciato». Ha poi raccontato quell'ultima volta in cui ha preso in mano un'arma: «Dovevamo conquistare isba per isba e quando trovavamo dei partigiani l'ordine era di fucilarli. Una volta trovammo due ragazzi, inginocchiati per terra guardavano le foto dei loro familiari aspettando di morire. Non ce l'abbiamo fatta, abbiamo sparato un colpo in aria e ce ne siamo andati». Toccante il ricordo del beato don

Carlo Gnocchi, cappellano del V Reggimento: «Una volta ci chiese di ritornare sul campo di battaglia e allineare tutti i corpi dei defunti, non solo gli alpini, ma anche russi e tedeschi, perché voleva dare la benedizione. Era distrutto, moralmente e fisicamente, stava in piedi solo grazie alla sua fede e alla volontà. A carponi nella neve passava l'olio sulla

fronte dei ragazzi morti e quando finì l'olio, usò la neve». Balzari racconta ai ragazzi anche di quel viaggio compiuto nel 2004 a 82 anni insieme a Lorenzo Cremonesi del Corriere della Sera: «Abbiamo ripercorso tutti gli 800 chilometri che avevo fatto a piedi nella neve e abbiamo incontrato tanti russi che ci hanno dato ospitalità e che mi hanno detto:

«Voi italiani avete fatto la guerra senza odio». Credo che questa frase sia la più grande medaglia al valore umano che potremmo desiderare». Balzari ha chiuso l'incontro, voluto dall'insegnante Marina Montanari, definendo la moglie Marisa scomparsa 23 anni fa: «La cosa più preziosa della mia vita, un amore grandissimo».

Nicoletta Novara

# Farmacia sempre aperta per l'adunata degli alpini

Nella tre giorni dell'Adunata Nazionale degli Alpini, dal 10 al 12 maggio, la farmacia Europa di via Calciati 25, osserverà l'orario continuato di 24 ore su 24. Accogliendo l'appello dell'amministrazione comunale, è stato deciso da parte di Farmacie comunali piacentine (Fcp) di estendere l'orario della farmacia che, presumibilmente più di altre in città, avrà un afflusso consistente di utenti nel corso della manifestazione:

«La proposta di allargamento dell'orario - ha detto Annalia Reggiani, presidente di Fcp - e di potenziamento del servizio, viene incontro alle necessità degli alpini e della cittadinanza. In particolare è da considerare che la sede della farmacia Europa è proprio a ridosso della zona blu, punto di massimo raduno degli alpini, e che quindi, soprattutto la domenica, le persone che potranno avere bisogno di una farmacia saranno tantissime».

«La farmacia Europa - ha precisato l'amministratore delegato, Luigi Francesconi, presente anche il presidente di Ana Piacenza Bruno Plucani - aprirà secondo l'orario consueto, venerdì 10 maggio alle 8, e rimarrà aperta tre giorni consecutivi, anche in orario notturno, per chiudere poi alle 20 di domenica 12 maggio. La farmacia di via Manfredi 72 invece, sabato mattina aprirà come sempre alle 7, rimarrà aperta anche la notte e chiuderà alle 21 di domenica».

«E' davvero una buona iniziativa - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo e promozione del territorio, Francesco Timpano -, abbiamo chiesto alle farmacie di fare uno sforzo in più e Fcp ha subito risposto positivamente al nostro invito. Sappiamo quale importanza hanno per i cittadini i servizi farmaceutici».

**P10**  
PIACENZA JAZZ FEST

14 aprile - 18 maggio 2013

**14 | 04** JAVIER GIROTTI & AIRES TANGO  
Piacenza - Spazio Rotative (ore 18:30)

**21 | 04** MAURO OTTOLINI & SOUSAPHONIX  
"Bix Factor"  
Piacenza - Piazza Cavalli

**24 | 04** GONZALO RUBALCABA  
in coll. con Jazz Network  
Piacenza - Conservatorio "Nicolini"

**28 | 04** DIDIER LOCKWOOD QUARTET  
feat. Antonio Faraó e Tullio de Piscopo  
Piacenza - Teatro President

**01 | 05** MILES SMILES  
Piacenza - Teatro President

**05 | 05** CAINE - AMBROSETTI - DI CASTRI  
"From Bach to Miles and Trane"  
Piacenza - Conservatorio "Nicolini"

**11 | 05** NEW GARY BURTON QUARTET  
feat. Julian Lage, Scott Colley e Antonio Sanchez  
Fiorenzuola D'Arda - Teatro Verdi (in coll. con Comune di Fiorenzuola)

**18 | 05** GALÀ FINALE  
"Premiazioni dei vincitori dei concorsi"  
Piacenza - Spazio Rotative

PIACENZA JAZZ CLUB

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

IL JAZZ AL CENTRO - Centro Gotico  
Aperitivo Swing la domenica alle 17:30

JAZZ CLUB! - Milestone  
Il venerdì sera alle 22:00

CINEMA DI JAZZ  
Teatro della Filodrammatica - ore 21:15  
In coll. con Amici del Teatro Gioco Vita

info

info@piacenzajazzclub.it  
biglietti@piacenzajazzclub.it  
0523 579034  
348 6969333

Tutti i concerti inizieranno alle ore 21:15 (eccetto il 14/04)



www.piacenzajazzfest.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



con il supporto promozionale di

LIBERTÀ  
Quotidiano di Piacenza dal 1883

## STRADONE FARNESE Oggi assemblea dell'associazione padre Magnani

Oggi l'associazione Padre Antonino Magnani tiene l'assemblea annuale delle famiglie adottive. I soci si trovano, come è ormai consuetudine, al convento delle Figlie di Sant'Anna, sullo stradone Farnese, numero 49, con inizio alle 16. Alle 17.30 è prevista la celebrazione della messa, officiata dal presidente onorario e fondatore padre Osvaldo Maggolini.

L'associazione A. Magnani si occupa di adozioni a distanza in Kenya ed India, le circa 300 famiglie impegnate sostengono anche progetti di aiuto alle famiglie bisognose, come costruzione di case, sostegno ad attività, vitto, studio e cure mediche.

Ogni anno, a testimonianza anche della trasparenza con la quale opera l'Associazione, vengono inviati volontari sia in India che in Kenya per raccogliere informazioni e verificare il progresso dei progetti di sostegno, la salute e l'attività scolastica dei bambini adottati. Durante l'assemblea i volontari relazioneranno sui progressi osservati e sul rispetto dei programmi stabiliti.

L'assemblea è particolarmente importante, infatti è in programma il rinnovo del consiglio direttivo con un aumento dei componenti, in modo di poter meglio gestire tutte le attività di supporto alle adozioni.